

CONCORDIA Approvato in Regione il progetto del Consorzio di bonifica

Tre milioni per la difesa idraulica

CONCORDIA SAGITTARIA - La Regione approva il progetto che contribuirà a salvare Concordia dagli allagamenti. In primavera il via ai lavori. È stato approvato dalla Commissione tecnica regionale il progetto definitivo, redatto dal Consorzio di bonifica Veneto orientale, relativo agli attesi "Lavori di adeguamento funzionale delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane dei bacini Bandoquerelle-Palù Grande". Le opere previste consistono nel potenziamento dell'impianto idrovoro Palù-

Grande, in prossimità dell'impianto esistente, e nella realizzazione di un nuovo canale (a sud del centro di Concordia) per deviare dal canale consorziale "delle Basse" le portate di piena provenienti dall'area urbana, convogliandole poi lungo il canale Fosson. Tutto ciò per andare in aiuto alle aree circostanti il centro storico di Concordia Sagittaria, soggette a fenomeni di allagamento.

«Questo progetto, per un importo di tre milioni di euro - spiegano dal Consorzio di bonifica - costituisce un importante

passo nel piano di interventi che proponiamo da almeno quindici anni per riportare in condizioni di sicurezza idraulica quelle aree di bonifica idraulico-agraria della periferia di Concordia Sagittaria che, tra gli anni '50 e '80 del secolo scorso, furono urbanizzate senza che fossero tenuti nella dovuta considerazione gli aspetti idraulici connessi a quel tipo di trasformazione territoriale». Il Consorzio potrà ora procedere con la progettazione esecutiva per avviare i lavori tra tre o quattro mesi. *(t. inf.)*



VIGHIZZOLO La Regione finanzia il ripristino dell'impianto contro gli allagamenti Al via i lavori sulla botte delle tre canne

VIGHIZZOLO

(F.G.) Partono finalmente i lavori di ristrutturazione, consolidamento e aggiornamento tecnologico delle pompe della botte di Vighizzolo: l'intervento, fondamentale per la messa in sicurezza idraulica di una vasta porzione della Bassa Padovana colpita di continuo da allagamenti ed esondazioni, è stato finanziato dalla Regione con due milioni di euro.

I lavori consentiranno di ottimizzare l'operatività della pompa, che nei periodi di piena del bacino scolante è spesso messa a dura prova. Il finanziamento rientra all'interno della ricognizione effettuata sulle risorse disponibili a seguito delle decurtazioni operate dallo Stato sui fondi già assegnati. Il soggetto attuatore di questo progetto di difesa idraulica è la sezione di Padova del Bacino idrografico Brenta Bacchiglione. L'intervento, segnalato dall'Amministrazione comunale come risolutivo per la sicurezza del territorio, andrà ad integrare il progetto del bacino di laminazione Anconetta sul fiume Agno-Guà-Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e

Vighizzolo d'Este. Il maxi bacino, per il quale è già stata portata a termine la procedura di valutazione di impatto ambientale, permetterà di invasare circa 4 milioni di metri cubi su una superficie di 140 ettari e verrà appaltato l'anno prossimo. Sempre nell'ambito delle opere di mitigazione del rischio idraulico, alcuni interventi legati al

canale Gorzone sono stati inseriti nei finanziamenti mossi dalla rimodulazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo che il Cipe aveva assegnato in precedenza alla Regione. L'operazione porterà alla realizzazione di un bacino di laminazione e di altri interventi di difesa idraulica molto importanti per tutta la zona che va da Agna a Megliadino San Vitale e

che interessa Este, Carceri e perfino Pozzonovo. Il soggetto attuatore di questi lavori sarà il consorzio di bonifica AdigEuganeo. Il territorio interessato è quello dei comuni di Agna, Boara Pisani, Carceri, Este, Granze, Lozzo Atestino, Megliadino San Vitale, Merlara, Ospedaletto Euganeo, Pozzonovo, Stanghella e Vighizzolo d'Este.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL FUTURO DELLA BONIFICA. Domenica 14 dicembre il rinnovo dei consigli di amministrazione dei tre enti vicentini: Alta Pianura Veneta, Adige Euganeo e Brenta

Consorzi al voto, il nemico è l'astensione

Cinque anni fa ai seggi solo il 7,5%
Ora categorie unite nell'invito
alle urne: «Scadenza importante
In ballo la sicurezza del territorio»

Marco Scorzato

«Non lasciamo che vinca l'astensionismo». Parola di un politico emiliano, reduce dalle urne regionali semideserte? O di un iscritto al Pd che invita alle primarie fuori tempo massimo? Niente di tutto ciò. Questo è l'appello con cui Martino Cerantola, presidente della Coldiretti vicentina, invita alla partecipazione al voto a pochi giorni dalle elezioni per il rinnovo dei consigli di amministrazione dei consorzi di bonifica. La data da cerchiare sul calendario è il 14 dicembre: tra due domeniche le urne saranno aperte dalle 8 alle 20 per rinnovare gli organi di rappresentanza dei consorzi, compresi i tre che toccano il Vicentino: Alta Pianura Veneta, Adige Euganeo, e Brenta.

AMBIENTE E SICUREZZA. Di questi tempi l'incubo, per tutti, è l'astensionismo. E lo è ancora di più per questi enti che, all'ultima tornata elettorale nel 2009, avevano attirato alle urne in media il 7,5% dei veneti (il 6,4% per l'Apv, circa 15 mila

persone). Una miseria, se si pensa che invece buona parte della popolazione risiede all'interno dei comprensori di bonifica, il che implica non solo il versamento del contributo ma anche la possibilità di "contare" almeno nel giorno delle elezioni. Un «appuntamento importante», concordano le categorie economiche, accomunate nella volontà di non lasciare che le elezioni siano egemonizzate dai partiti, convinte che oggi più che mai servano esperienza e competenza in materia.

L'APPELLO. «Per la prima volta Coldiretti Vicenza fa da capofila a una cordata che comprende tutte le categorie economiche, fortemente orientate a garantire la sicurezza del territorio, delle aziende e dei cittadini», spiega l'associazione in una nota. «Coldiretti Vicenza è in prima linea ed ha schierato i suoi uomini migliori - argomenta il presidente Cerantola - profondi conoscitori del territorio ed esperti di bonifica». L'associazione mette il marchio sulle liste "Campagna Amica per la bonifica", che si

presentano in ciascuna delle tre fasce di contribuenza. «Un appuntamento così importante non può essere disertato - prosegue Cerantola - esortiamo i contribuenti ad andare a votare. E votare Coldiretti Vicenza significa avere la consapevolezza di cosa significa salvaguardare il territorio».

LE CITTÀ E I RISCHI IDRAULICI. Il voto non riguarda solo il mondo agricolo, visto che manutenzione e opere di bonifica concorrono a proteggere le città dal rischio allagamenti. «Dobbiamo consegnare alle future generazioni un ambiente vivibile, magari migliore di quello che ci è stato consegnato - conclude Cerantola -. Ma non possiamo ignorare che occorre una rapida sterzata per assicurare un futuro a territorio, aziende e cittadini».

Un invito a non disertare le urne giunge anche da Confindustria Vicenza, Confartigianato, Confcommercio. «Di fronte alle frequenti emergenze idrogeologiche - afferma il presidente degli Industriali Giuseppe Zigliotto - il ruolo dei consorzi di bonifica diventa di crescente importanza per la loro funzione di presi-

dio del territorio», compresa la «manutenzione della rete dei corsi d'acqua minori, magari poco visibile ma estesa e di grande importanza, perché alimenta fiumi e torrenti che poi nei casi di piena possono portare a rischi di esondazione». E pensando all'alluvione 2010 e agli allarmi che si susseguono, «l'elezione è un appuntamento importante che mi auguro ottenga una partecipazione numerosa e consapevole - aggiunge Zigliotto -. L'invito agli imprenditori è a partecipare al voto, anche perché nelle liste che si presentano ci sono persone che si candidano con la volontà di essere espressione del mondo dell'industria e di portare nei consorzi le istanze che arrivano dal nostro settore».

Sul tema, da Padova, il sottosegretario alle Politiche agricole Giuseppe Castiglione si è espresso così: «Periodicamente si sentono voci e pressioni da parte di chi vorrebbe cancellare i consorzi di bonifica. State tranquilli: questa non è una eventualità neppure lontanamente prevista dal governo. Anche perché, se accadesse, che fine farebbe il governo del territorio?». ●



I consorzi di bonifica si occupano anche della manutenzione della rete dei corsi d'acqua minori



**Siamo in prima
linea per dare alle
future generazioni
un ambiente
più vivibile**

MARTINO CERANTOLA
PRESIDENTE COLDIRETTI

Il numero

20

I CONSIGLIERI PER OGNI CONSORZIO DI BONIFICA

Con il voto di domenica 14 dicembre saranno eletti i nuovi componenti dei consigli di amministrazione dei consorzi di bonifica, che rimpiazzeranno quelli in carica nell'ultimo quinquennio: i componenti dei Cda sono 20.

L'appuntamento

ECCO COME FUNZIONA

Il 14 dicembre dalle 8 alle 20 tutti i proprietari degli immobili iscritti nel catasto consortile hanno diritto di votare il rinnovo dei Cda dei consorzi di bonifica, compresi i tre che toccano il Vicentino: Alta Pianura Veneta, Adige Euganeo, e Brenta. Si vota per fasce di contribuzione: la prima (fino a 48 euro) elegge 5 consiglieri su 20; la seconda (da 48 a 270) ne elegge 7; la terza (oltre i 270) 8. La maggior parte del Vicentino ricade nel consorzio Alta Pianura Veneta, dove gli elettori sono circa 250 mila. Lì le liste in corsa per la prima fascia sono quattro: 1. Vicenza-Campagna Amica (Coldiretti Vicenza); 2. Consorzio di cittadini; 3. Campagna Amica (Coldiretti Verona); 4. Acqua Agricoltura e Territorio. Per la seconda fascia ci sono tre liste: 1. Vicenza-Campagna Amica per la bonifica; 2. Campagna Amica per la bonifica; 3. Acqua Agricoltura e Territorio. Per la terza fascia, quattro liste: 1. Vicenza-Campagna Amica per la bonifica; 2. Per ridurre i tributi; 3. Campagna Amica per la bonifica; 4. Acqua Agricoltura e Territorio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPANNORI RESTERA' AL CONSORZIO DI BONIFICA A SANTA MARGHERITA

Prociv, finalmente una sede

Il presidente Flosi: «Volevamo mettere la parola fine al caso»

di MASSIMO STEFANINI

FUMATA bianca. La sezione Capannori Nord di Protezione Civile rimarrà nel capoluogo della Piana con una sede finalmente fissa e non più itinerante, quella attuale al Consorzio a Santa Margherita. Accordo raggiunto dunque tra Comune ed una associazione tra le più attive sul territorio, salita agli onori delle cronache durante le ricerche nei boschi del Compitese di Roberta Ragusa. Dopo i nostri articoli dei giorni scorsi, in cui si ipotizzava addirittura l'emigrazione in quel di Altopascio, la soluzione è stata trovata con reciproca soddisfazione delle parti.

L'ASSOCIAZIONE, con la garanzia della fine dei continui traslochi degli ultimi anni, potrà così compiere investimenti per rafforzare il proprio opera-



to e la capacità di intervento, l'amministrazione comunale manterrà sul proprio territorio la centrale operativa di una risorsa per la comunità. Nero su bianco ratificato durante l'incontro tra l'assessore alla protezione civile, Gabriele Bove, e il

presidente del gruppo, Lorenzo Flosi (nella foto). «Ribadita la volontà di una seria collaborazione – afferma l'assessore alla protezione civile, Gabriele Bove – poiché l'associazionismo è un prezioso patrimonio che l'amministrazione comuna-

le vuole valorizzare. Sono compiaciuto per l'intesa raggiunta, che pone le basi per progetti futuri che coinvolgeranno anche le altre realtà del territorio».

SULLA stessa lunghezza d'onda Lorenzo Flosi: «Ringrazio il sindaco Menesini e l'assessore Bove che, per merito della loro capacità di dialogo, ci hanno permesso di raggiungere questo accordo – aggiunge il presidente della "Capannori Nord", Lorenzo Flosi – tenevamo particolarmente a mettere la parola fine alla vicenda, in modo da avere una sede definitiva, conditio sine qua non, per poterci concentrare nel delineare progettualità da mettere a servizio della popolazione, come è nel nostro spirito. Lavorare per la comunità è il nostro obiettivo, lo faremo a contatto ed in sintonia con l'amministrazione comunale che si è dimostrata attenta alle nostre esigenze».



TAGLIO DI PO Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica, attacca la Regione Veneto

“Niente fondi, niente controlli”

L'intervento durante la presentazione di “Life Natura 2000”, progetto per zone protette

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - “Il 31 dicembre prossimo verranno sospese le attività di monitoraggio delle acque lagunari tramite le boe multiparametriche perché non ci sono più finanziamenti dalla Regione Veneto. E allora potremmo tornare a leggere sui giornali articoli tipo ‘Acqua color caffelatte’, ‘Le lagune soffocano’, ‘Pescatori in ginocchio’: la Regione deve avere il coraggio di fare degli investimenti, affinché il Consorzio di Bonifica Delta del Po possa continuare, come da trent'anni a questa parte, a realizzare interventi sulle lagune, oppure lasciare che tutto vada perso e compromesso”.

Ci va giù pesante Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, nel corso del convegno finale del progetto Life Natura 2000 nel Delta del Po, tenutosi nel Museo Regionale della Bonifica di



I relatori del convegno a Ca' Vendramin per presentare il progetto “Life Natura 2000”

Ca' Vendramin.

Questo progetto ha interessato tre siti Sic e Zps: la Sacca degli Scardovari e le valli private Bagliona e Ca' Pisani, serbatoi di biodiversità, ecosistemi altamente produttivi nonché di grande valore conservazionistico ed economico.

“Il Progetto Life - ha spiegato Marco Gottardi, direttore del Parco Delta del Po Veneto - ha contri-

buito alla salvaguardia di ambienti di terra e di acqua e di alcune specie animali anche attraverso l'avvio di un processo di condivisione tra pubblico e privati per il raggiungimento di obiettivi comuni di tutela e mantenimento della biodiversità in un territorio unico e unitario”.

Gottardi ha poi sottolineato la necessità di “mettersi insieme, di

superare il concetto di vincolo e di programmare un'azione economica dei beni comuni e di pianificazione del territorio del Delta”.

Per Giuseppe Penzo, proprietario di Valle Bagliona, “la strada della gestione condivisa è intrapresa, ma occorre velocizzare i tempi con gli interlocutori Parco e ambiente”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maltempo, servono contromisure

Gli amministratori ora pensano a come poter potenziare le condutture di scarico

► AQUILEIA

Nella Bassa, dopo l'ondata di maltempo che ha colpito in particolare i Comuni del Cervignanese, ieri la situazione è tornata alla normalità e intanto gli amministratori corrono ai ripari e pensano a come potenziare le condutture di scarico.

Nella giornata di lunedì, la pioggia battente aveva provocato disagi e allagamenti in diversi Comuni. Strade, scantinati e giardini erano finiti sott'acqua. La rete fognaria era stata messa a dura prova.

L'assessore comunale ai lavori pubblici di Aquileia, Alviano Scarel, commenta: «Dobbiamo guardare al futuro, il clima è cambiato, è un dato di fatto. Gli eventi eccezionali sono ormai sempre più frequenti. Nelle progettazioni future, i tecnici dovranno inevitabilmente fare attenzione al dimensionamento



Ecco uno degli allagamenti verificatisi l'altro giorno nel Cervignanese

dei manufatti. Anche la progettazione dovrà tenere conto di fenomeni atmosferici di eccezionale intensità, che, anni fa, si verificavano una volta ogni tanto, ma che oggi hanno una frequenza più ravvicinata. Questo è un problema che ovviamente riguarda tutto il territorio. Non possiamo solo correre ai ripari

nel momento dell'emergenza. Dobbiamo fare un'attenta azione di prevenzione».

Il sindaco di Terzo di Aquileia, Michele Tibaldi, fa il punto della situazione, dati alla mano. «Tra sabato e lunedì, sul territorio comunale - dichiara - sono caduti in media cento millimetri di pioggia. In alcune zone,

questa misura è stata superata. Complessivamente, dall'inizio dell'anno, sono caduti millesettecento millimetri di pioggia, contro una media annuale, sui dodici mesi, di milleduecento, siamo già a un quaranta per cento in più. Questo fenomeno è sicuramente legato al cambiamento del clima, anche se queste valutazioni andrebbero essere fatte su un periodo più lungo. Se effettivamente questi numeri dovessero essere confermati, sarà necessario rivedere i parametri con cui vengono realizzate le reti fognarie e il sistema dei canali di scolo. Lunedì abbiamo registrato qualche disagio anche nella zona del Marcon. Grazie all'entrata in funzione dell'idrovora sul canale Ara, che il Consorzio di bonifica sta realizzando, questi problemi non dovrebbero più ripetersi».

Elisa Michellut

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Meditazione: Mp3 gratuito

Audio-corso di meditazione Scarica Gratis la tua traccia guida



ULTIMO AGGIORNAMENTO: 01:50 DEL 03 DICEMBRE 2014



ULTIME POPOLARI



Lenti a Contatto Online

Prova le 1 DAY ACUVUE® TruEye®. Per te un Campione in Omaggio!



5 MINUTI FA **Alla scoperta di percorsi turistici per tutti in Valdichiana. Presentazione finale del progetto**

42 MINUTI FA **Corso intensivo Clil per docenti DNL presso la Gorey community shool Gorey- Irlanda**

46 MINUTI FA **Incontro a Castiglion Fiorentino sull'immigrazione**

49 MINUTI FA **Il comune di Castiglion Fiorentino rilancia l'sms contro il bullismo**

Condividi l'articolo

- Twitter **0**
- Facebook **0**
- Google+ **0**
- LinkedIn **0**
- Inoltra via mail
- Stampa

NOTIZIA

ATTUALITÀ VALDICHIANA 55 MINUTI FA

Interventi preventivi contro i danni meteorologici a Monte San Savino



Redazione Arezzo Notizie

I lavori presso lo scolmatore fognario di Via della Stazione sono in fase di completamento. A tal proposito il Vice Sindaco Gianluca Gentile, con delega ai lavori pubblici del comune savinese, precisa: "Lo scopo di questo intervento è finalizzato alla riduzione della pressione sul sistema fognario esercitata dalle bombe d'acqua, che hanno sempre creato disagi nella parte bassa del paese. Si tratta di un'opera prevista da trent'anni ma mai realizzata. Tra l'altro, durante i lavori per l'inserimento dei nuovi binari della vicina stazione ferroviaria vennero chiusi i fossi verso il Cupina. Nell'occasione voglio ringraziare la Rete Ferroviaria Toscana per il supporto tecnico e la collaborazione affinché il progetto si concludesse in tempi rapidi". Lo scolmatore di Via della Stazione è la prima delle tre opere per la messa in sicurezza definitiva della piana di Monte San Savino. Le altre riguardano l'intervento il

Un nuovo look, scopri dove su

Le Guide di
AREZZO Notizie

Cupina, previsto da parte della provincia di Arezzo per il prossimo anno e gli argini del torrente Esse. “Sugli argini del torrente Esse sono state completate le bonifiche degli ordigni bellici e le analisi delle terre di scavo. Inoltre, sono iniziati i lavori di posa delle fibre ottiche nella zona industriale per poi essere rimosse dall’argine stesso. Con il Sindaco Margherita Scalpellini – continua Gentile – abbiamo incontrato il Presidente del Consorzio di Bonifica Tamburini per analizzare lo stato dei lavori previsti nel nostro territorio. In quell’occasione abbiamo richiesto la massima celerità nel ripulire il tratto dell’Esse a valle del ponte delle Vertighe. A tal proposito ci è stato assicurato che il lavoro è già stato appaltato e che, compatibilmente con le condizioni meteorologiche, i lavori inizieranno entro dicembre”. “Tutto questo dimostra l’attenzione dell’amministrazione comunale alla tutela del territorio e delle attività – conclude Gentile – unitamente alla capacità di muoversi presso le sedi appropriate al fine di ottenere fondi e priorità di intervento”.

Commenti **Comunità**

Entra ▾

Ordina dal più recente ▾

Condividi **Preferita** ★

Inizia la discussione...

Commenta per primo.

ANCHE SU AREZZO NOTIZIE

CHE COS'È QUESTO?

Opere pubbliche: via le buche dalle strade di Arezzo. Dringoli: “Ecco le aree di intervento”

1 commento · 9 ore fa

Eufemio Merendini — Avevano stanziato 80.000 euro, una cifra ridicola con la quale ci compravano qualche sacchetto di bitume rapido, ovvero la causa principale dei crateri che ritroviamo ...

Guerrina, il vescovo risponde a “Chi l’ha visto?”: “Nessun avviso di pericolo prima della scomparsa”

1 commento · 4 giorni fa

Articolo 18 — Non disturbatelo per le cose serie...l'unico pensiero in testa è la nuova chiesa degli archi

Nascondono piede di porco e coltelli nel bagagliaio: in tre finiscono nei guai

2 commenti · un giorno fa

Massimo — Per queste 3 personcine per bene ci sono almeno una decina di famiglie che piangono e che vivono nel terrore per un bel po' di tempo.... I piedi di porco gli andrebbero piegati in testa a ...

Lite fuori dalla discoteca. Giovannissima aretina aggredita da coetaneo

2 commenti · 2 giorni fa

fede — se fossi il padre della ragazza...il 17 di Grosseto si troverebbe in un mare di guai!

DISQUS

PREVISIONI A 15 GIORNI?

3bmeteo.com

Prova 3BMeteo, il Meteo di Qualità
 Previsioni più Precise. Visita Ora!



AREZZONOTIZIE TV

Per riprodurre il video è necessario Adobe Flash Player o QuickTime. [Scarica l'ultima versione di Flash Player](#) [Scarica l'ultima versione di QuickTime](#)



[Vai al canale Youtube](#)

No recommendations for this website yet.

Arezzo Notizie @ArezzoNotizie 36m

Alla scoperta di percorsi turistici per tutti in Valdichiana. Presentazione finale del progetto wp.me/p3RAJS-tUy

Espandi

Arezzo Notizie @ArezzoNotizie 42m

Corso intensivo Clil per docenti DNL presso la Gorey community school Gorey- Irlanda wp.me/p3RAJS-tUu

Un pool di esperti del Consorzio della bonificazione umbra chiamato a svolgere indagini di natura sismica e geologica

Il fiume Topino resta sotto stretta osservazione

▶ FOLIGNO

Mettere in sicurezza idraulica la città della Quintana, facendo così fronte a possibili piene del fiume Topino che si ripetono con una probabilità cinquantennale. È questo l'obiettivo con cui, in questi giorni, il Consorzio della bonificazione umbra sta procedendo alla stratigrafia dell'alveo del Topino, che sarà interessato da indagini di natura sismica e geologico-geotecnica nel tratto compreso tra il ponte di viale Firenze e quello di via fratelli Bandiera. "Attraverso i risultati delle indagini e delle successive prove di laboratorio dei campioni di terreno prelevati - spiega Candia Marcucci, direttore del Consorzio - si potranno dimensionare le opere strutturali previste nel progetto preliminare, tra cui quelle di protezione delle opere fondali dei ponti e di ingegneria naturalistica a salvaguardia delle nuove golene del fiume. Gli interventi prevedono poi l'abbassamento dell'alveo del Topino e della briglia della Fiamenga, senza però toccare le mura urbiche e i piloni dei ponti di San Giacomo e della Vittoria". Al progetto, finanziato dalla Regione Umbria, sta lavorando un pool di esperti, modellisti idraulici e geologi, ed un archeologo "per valutare - dichiara ancora la Marcucci -

la valorizzazione delle fondazioni del rivellino che nei periodi di magra si intravedono alla base del ponte di San Giacomo. La progettazione redatta - conclude il direttore - dovrà inoltre tener conto del mantenimento del percorso pedonale presente in golena e di uno specchio d'acqua all'interno della città". Ma gli interventi del Consorzio non finiscono qua. "Sempre in questi giorni - sottolinea il commissario straordinario Ugo Giannantoni - stiamo intervenendo su gran parte del territorio per fronteggiare situazioni di emergenza come nei Comuni di Nocera e Valtopina e per riparare rotte arginali". Come quello del torrente Chiorra a valle del Passo della Paglia, dove la rottura registrata sarebbe da imputare alla tana di un animale escavatore. Così come tante altre ne sono state individuate nel tratto immediatamente successivo. Tane che - spiegano dal Consorzio - "costituiscono un vero e proprio dedalo di gallerie, in parte attraversate anche dall'acqua durante la fase di piena, che hanno reso precaria la stabilità dell'arginata". Le manutenzioni sul territorio - sottolineano inoltre dal Consorzio - sono state impegnative e laboriose, ma una rete idraulica così vasta come quella che insiste nel comprensorio (circa 700 chilo-



metri di fiumi e torrenti di cui circa 170 arginati) richiederebbe investimenti continui senza soluzione di continuità. Sarebbe inoltre importante - concludono - snellire la gerarchia istituzionale delle competenze al fine di coordinare in maniera più efficace gli interventi". ◀